



---

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO  
RESOCONTO STENOGRAFICO  
ALLEGATI

**ASSEMBLEA**

11<sup>a</sup> seduta pubblica  
giovedì 29 maggio 2008

Presidenza della vice presidente Mauro

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i> . . . . .	Pag. V-VII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> . . . . .	1-12
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> . . . . .	13-21
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> . . . . .	23-32

## I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		Annunzio di presentazione . . . . .	Pag. 23
<b>INTERROGAZIONI</b>		Richieste di parere . . . . .	23
<b>Svolgimento:</b>		<b>PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE</b>	
MANTOVANO, <i>sottosegretario di Stato per l'in-</i> <i>terno</i> . . . . .	Pag. 1	Trasmissione di decreti di archiviazione . . . . .	23
MARITATI (PD) . . . . .	5	<b>INSINDACABILITÀ</b>	
MANTOVANI, <i>sottosegretario di Stato per le</i> <i>infrastrutture e per i trasporti</i> . . . . .	6	Deferimento di richieste di deliberazione . . . . .	24
SANGALLI (PD) . . . . .	10	<b>GOVERNO</b>	
<b>ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 2008</b> . . . . .	12	Progetti di atti comunitari e dell'Unione euro- pea . . . . .	26
<i>ALLEGATO A</i>		<b>COMMISSIONE EUROPEA</b>	
<b>INTERROGAZIONI</b>		Trasmissione di atti e documenti . . . . .	26
Interrogazione su atti di violenza contro per- sone di etnia rom in provincia di Napoli . . . . .	13	<b>PETIZIONI</b>	
Interrogazione sul rimborso IVA ad una so- cietà di Castello d'Argile ( <i>Bologna</i> ) . . . . .	14	Annunzio . . . . .	26
Interrogazioni su infrastrutture in provincia di Bologna . . . . .	14	<b>INTERROGAZIONI</b>	
<i>ALLEGATO B</i>		Annunzio . . . . .	11
<b>CONGEDI E MISSIONI</b> . . . . .	23	Interrogazioni . . . . .	27
		Da svolgere in Commissione . . . . .	32



## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza della vice presidente MAURO

*La seduta inizia alle ore 9,31.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

#### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

#### Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00018.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo condanna con fermezza i recenti episodi di violenza perpetrati a danno delle persone di etnia rom e ribadisce il proprio impegno sul piano della sicurezza, convinto dell'esigenza di intervenire con fermezza per garantire la convivenza civile tra i cittadini e contrastare il diffuso senso di sfiducia nelle istituzioni. In tale ottica, è quindi opportuno distinguere i rom che delinquono, i quali vanno perseguiti con rigore, dagli altri nei cui confronti va invece promosso un serio ed adeguato processo di inserimento sociale. Nella provincia di Napoli si registra una forte concentrazione di persone di etnia rom, collocata per lo più in agglomerati abusivi che presentano un forte degrado socio-ambientale, acuito da fenomeni di devianza sociale quali accattonaggio e criminalità diffusa. Nonostante le misure tempestivamente adottate dal Questore di Napoli a seguito del grave episodio del 10 maggio scorso, quando una rom minorenni ha tentato di rapire un neonato, gli atti di violenza contro le persone di etnia rom hanno subito una rapida *escalation*. Le forze dell'ordine hanno prontamente attivato idonei dispositivi preventivi a tutela delle persone che vivono negli

accampamenti al fine di evitare nuovi episodi di intolleranza e si è inoltre proceduto ad intensificare l'attività informativa; particolare attenzione è stata inoltre rivolta a verificare la presenza di minori abbandonati. Dall'informativa fornita dalla Questura di Napoli sulle vicende oggetto dell'interrogazione non emerge al momento alcun elemento tale da comprovare possibili ingerenze della criminalità camorristica nell'organizzazione delle aggressioni, così come collegamenti con gruppi politicizzati; non si esclude, tuttavia, che la criminalità locale possa cavalcare le proteste xenofobe per rafforzare la propria presenza sul territorio. Su questo fronte il Governo è impegnato per garantire un più capillare controllo del territorio e per intensificare l'attività di informazione preventiva. Ricorda, infine, che nell'ambito dei provvedimenti sulla sicurezza approvati dal Consiglio dei Ministri a Napoli è stato dichiarato fino al 31 maggio 2009 lo stato di emergenza in relazione all'insediamento di comunità nomadi nelle Regioni Campania, Lombardia e Lazio.

MARITATI (*PD*). Si dichiara parzialmente soddisfatto dalla relazione del Sottosegretario dal momento che, pur apprezzando la ferma condanna del Governo ai gravi fatti di Napoli, non convince l'assenza di un chiaro ed organico programma per affrontare il problema della presenza dei rom sul territorio. Di particolare interesse appare al riguardo la posizione assunta dalla Comunità di Sant'Egidio, la quale lamenta che un indirizzo orientato alla mera attività di repressione rappresenterebbe una sconfitta per lo Stato, occorrendo al contrario attuare un programma di inserimento sociale affinché le persona di etnia rom siano messe nelle condizioni di mutare il proprio stile di vita con ricadute positive in termini di sicurezza dell'intera collettività. In tale ottica, non si devono sottacere neppure le responsabilità del precedente Governo, il quale non ha utilizzato le risorse messe a disposizione dalla Comunità europea per promuovere programmi di inserimento sociale. Infine, con riguardo agli episodi di violenza verificatisi a Napoli a danno dei rom, è censurabile che le forze dell'ordine non siano state in grado di prevedere e contenere le proteste da parte degli abitanti della città a seguito del tentato rapimento di un neonato da parte di una rom.

PRESIDENTE. Avverte che il senatore Berselli ha trasformato l'interrogazione 3-00005, concernente il rimborso IVA ad una società di Castello d'Argile (Bologna), in un'interrogazione a risposta scritta (4-00075).

Passa alle interrogazioni 3-00009, 3-00014, 3-00015 e 3-00017.

MANTOVANI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. Il Governo si impegnerà attivamente per la realizzazione delle infrastrutture nella provincia di Bologna oggetto delle interrogazioni, così come di tutte infrastrutture di preminente interesse nazionale, ritenendo tale settore di importanza strategica per lo sviluppo economico del Paese. Nello specifico, le opere stradali costituenti il nodo di Casalecchio sono state inserite nello schema di convenzione unica firmato dall'A-

NAS Spa e da Autostrade per l'Italia Spa, la cui prossima approvazione da parte del Parlamento (tramite un apposito emendamento presentato alla legge di conversione del decreto-legge 59/2008) permetterà di avviarne la progettazione e la realizzazione. Per quanto attiene la realizzazione del passante autostradale Nord di Bologna, si è in attesa dell'esito del parere chiesto alla Commissione europea circa l'affidamento dell'opera alla società concessionaria, in quanto trattasi di variante dell'attuale tracciato; il Governo ritiene opportuno procedere nella direzione intrapresa. Mette a disposizione un prospetto riepilogativo degli impegni economici relativi all'accordo tra Ferrovie dello Stato ed enti locali sul Sistema ferroviario metropolitano di Bologna. Non è stata ancora data attuazione ai commi 1017 e 1022 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007 (in cui si prevede una tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto merci su strada per contribuire al finanziamento dei servizi ferroviari regionali e metropolitani), in quanto si è in attesa di conoscere le modifiche che verranno apportate in sede comunitaria alla direttiva 2006/38/CE. Per quanto riguarda infine la Metrotramvia, essendo stato trasmesso dal Comune di Bologna il progetto definitivo ed essendo stato effettuato il completamento della documentazione, si prevede di convocare la Conferenza dei servizi già nella seconda decade di giugno.

SANGALLI (PD). Ringrazia il Sottosegretario per la sollecitudine e interpreta la risposta come l'assunzione di un impegno prioritario a decongestionare il traffico nella provincia bolognese, completando infrastrutture che non hanno un mero interesse locale bensì un rilievo strategico nazionale. Si tratta peraltro di seguire con maggiore attenzione la progettazione europea e di sondare la possibilità di un ricorso più ampio al *project financing* per alleggerire gli oneri a carico della finanza pubblica.

PRESIDENTE. Dà annuncio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (v. *Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 4 giugno.

*La seduta termina alle ore 10,11.*





## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza della vice presidente MAURO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,31*).  
Si dia lettura del processo verbale.

STRADIOTTO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Svolgimento di interrogazioni (*ore 9,34*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00018 su atti di violenza contro persone di etnia rom in provincia di Napoli.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signora Presidente, onorevoli senatori, l'interrogazione 3-00018 pone l'accento su un profilo di carattere generale, quello della garanzia per tutti di una convivenza civile, che è obiettivo primario dell'azione del Governo, come dimostrano i primi provvedimenti licenziati la scorsa settimana dal Consiglio dei ministri, e su un profilo di carattere più specifico, i rom, sui quali i lavori sono in corso nei termini che saranno esposti tra breve.

Come ha affermato il Ministro dell'interno in occasione del 156° anniversario della Polizia di Stato, per evitare che la rabbia prevalga sulle regole della convivenza e che si ripetano episodi di violenza ingiustificabile come quelli di Napoli, è necessario intervenire con fermezza per contrastare la sfiducia nelle istituzioni e per dare risposte convincenti al senso di insicurezza dei più.

Ribadisco quindi la condanna netta e senza riserve delle violenze e delle intolleranze contro i rom registrate nelle settimane scorse – e anche negli ultimi giorni – in alcune località della nostra Nazione e, al tempo stesso, la volontà del Governo di agire con determinazione per rimuovere le cause che sono a monte delle manifestazioni di intolleranza.

La tutela delle popolazioni rom si realizza non militarizzandone gli insediamenti per difenderli da eventuali attacchi, ma evitando che esse siano percepite, a torto o a ragione, come una minaccia per la sicurezza delle nostre città. Vanno quindi anzitutto distinti i rom che delinquono da quelli che rispettano le regole: i primi vanno perseguiti col rigore dovuto indifferentemente agli italiani e agli stranieri che si pongono contro le leggi dello Stato; gli altri devono essere aiutati a proseguire un percorso di integrazione e di inserimento sociale che non può prescindere dal rispetto delle norme.

Per quanto riguarda in particolare i fatti di Napoli, l'area partenopea ospita un numero elevato di famiglie rom di etnia slava e rumena che vi si sono insediate con modi e in tempi diversi: quelli provenienti dalla ex Jugoslavia (per lo più concentrati fra Secondigliano e Scampia), presenti da oltre vent'anni, e quelli di origine rumena, insediatisi prevalentemente a partire dal 2002.

Secondo i dati forniti dalla prefettura di Napoli, la presenza in provincia si aggira complessivamente sulle 5.400 unità, di cui circa 800 nei campi attrezzati dal Comune ubicati nell'area retrostante il carcere di Secondigliano e altri 120, tutti provenienti dalla città rumena di Calarasi, sistemati presso l'ex scuola Deledda.

Agglomerati spontanei ed abusivi si trovano nei quartieri napoletani di Ponticelli, Scampia, Poggioreale e Pianura, dove vivono complessivamente circa 2.000 rom. Nel quartiere Ponticelli, in particolare, risultano censiti sette insediamenti spontanei, con una presenza complessiva di 600 persone rumene provenienti dalla regione moldava. In provincia, i maggiori insediamenti si trovano a Giugliano, Caivano, Torre Annunziata, Acerra, Nola, San Giorgio, Casoria, Torre del Greco e Afragola-Casalnuovo.

I nomadi presenti in questi insediamenti abusivi vivono in un contesto di degrado socio-ambientale caratterizzato da differenti manifestazioni di devianza sociale. Infatti, mentre i capi famiglia sono dediti prevalentemente al commercio minuto, alla raccolta di metalli e al lavoro edile, gli altri sono abitualmente impegnati nella pratica dell'accattonaggio ed in forme tipiche di criminalità diffusa, quali i furti negli appartamenti e presso gli esercizi commerciali, che incidono sulla percezione di sicurezza dei cittadini.

Conseguentemente, i rapporti tra i rom e la comunità residente nel quartiere di Ponticelli a Napoli, all'origine improntati alla tolleranza, si sono progressivamente deteriorati soprattutto a causa dell'incremento degli insediamenti, che hanno inciso sul degrado urbano della zona, anche sotto il profilo delle condizioni igienico-sanitarie, oltre che della sicurezza.

Ad innescare i fatti delle scorse settimane, come tutti sanno, è stato l'episodio avvenuto il 10 maggio, quando una rom minorenni è stata arrestata con l'accusa di essersi introdotta illecitamente in un appartamento di via Principe di Napoli, nelle vicinanze del campo nomadi di via Malibran, e di avere tentato di sottrarre una bambina di sei mesi alla madre.

La vicenda ha determinato la reazione di parte dei residenti della zona che, nella notte successiva, hanno lanciato bottiglie incendiarie verso il campo ubicato in via Petri, provocando la distruzione di alcune baracche. Al verificarsi di tali eventi il questore di Napoli ha disposto il potenziamento delle misure a protezione di tutti gli insediamenti dei nomadi, anche attraverso l'impiego di decine di unità del reparto mobile della Polizia di Stato.

La situazione dell'ordine pubblico si è aggravata il 13 maggio quando, in coincidenza con le riprese della trasmissione RAI «La vita in diretta», centinaia di persone si sono radunate nelle vie principali del quartiere Ponticelli dando luogo a blocchi stradali, mentre un gruppo di residenti ha tentato di penetrare nel campo nomadi di via Malibran. Il tempestivo intervento degli operatori di polizia ha impedito il contatto fisico tra le parti, ma non il lancio, a distanza, di pietre all'indirizzo dei rom.

Nonostante i servizi di vigilanza predisposti, approfittando dell'oscurità, dei malintenzionati sono riusciti ad appiccare il fuoco ad alcune baracche sia al campo nomadi di via Malibran, in prossimità di via Argine, sia al fabbricato in disuso – ex sede dell'istituto Tropeano – di via De Meis.

Al fine di garantire il massimo livello di sicurezza ed evitare che l'onda d'intolleranza si propagasse all'intera provincia, sono state attivate le forze dell'ordine per predisporre dispositivi preventivi a tutela delle persone che vivono negli accampamenti, intensificando anche l'attività informativa in modo da acquisire per tempo notizie sull'eventuale preparazione di altri attacchi e modulare conseguentemente la predisposizione dei relativi servizi. Particolare attenzione è stata rivolta a verificare la presenza di minori abbandonati e ad attivare, anche attraverso la protezione civile, misure di assistenza e ricovero in favore di alcune decine di bambini.

Si è inoltre ritenuto opportuno ospitare i rom residenti nel quartiere nel campo principale di via Malibran e, successivamente, su indicazione dell'Opera nomadi, la maggioranza di essi si è allontanata dalla zona per raggiungere insediamenti ubicati fuori Comune oppure nel centro di accoglienza di via Santa Maria del Pianto, nel quartiere Poggioreale.

Nella mattinata del 14 maggio altri appartenenti alla medesima etnia hanno lasciato il quartiere ove, nel primo pomeriggio, un gruppo di circa 50 persone, composto prevalentemente da donne, ha effettuato un ulteriore

blocco stradale in prossimità di uno dei campi, dove gli ultimi nuclei familiari rom erano ancora in attesa degli automezzi messi a disposizione dall'amministrazione comunale per il loro trasferimento.

Alcuni ricoveri del campo di via Calibra, già completamente abbandonato, sono stati parzialmente incendiati da ignoti, che sono stati messi in fuga dalle forze dell'ordine in servizio di vigilanza nella zona. Queste ultime, su segnalazione di un operatore televisivo presente sul posto, hanno poi rinvenuto, in prossimità dell'insediamento di via Malibrán, due bottiglie incendiarie occultate.

Tutto ciò ha indotto a collocare un presidio fisso delle forze dell'ordine in quelle strutture per evitare nuovi episodi di violenza e di intolleranza. Nell'ambito dei servizi di vigilanza disposti operatori di polizia hanno anche sorpreso e tratto in arresto due giovani, intenti a rubare un generatore di corrente all'interno di uno degli insediamenti.

Infine, un nuovo episodio illecito si è verificato ieri mattina nel campo abbandonato di via Virginia Woolf, a Ponticelli, dove, intorno alle 9, un incendio appiccato da ignoti ha danneggiato baracche e masserizie. L'intervento dei vigili del fuoco e del personale del commissariato di polizia ha consentito di spegnere l'incendio, domato alle ore 11,30.

Sui fatti del 13 e 14 maggio la DIGOS di Napoli ha inoltrato all'autorità giudiziaria un'informativa che riepiloga la prima attività svolta. Sulla base degli elementi investigativi finora raccolti dagli inquirenti non emergono al momento – ma vorrei sottolineare al momento – elementi che comprovino ingerenze della criminalità camorristica nell'organizzazione o nella gestione delle aggressioni, né collegamenti con gruppi politicizzati o del mondo antagonista; e ciò benché, in un'analisi di scenario, non si possa escludere che la criminalità locale, strumentalizzando l'insofferenza che serpeggia fra la popolazione, possa cavalcare le proteste xenofobe per affermare la sua presenza sul territorio.

La questione è all'attenzione delle autorità di pubblica sicurezza e delle forze di polizia che, per garantire una più efficace azione di prevenzione generale, dispongono e rivedono periodicamente, in sede di coordinamento tecnico, le strategie per garantire, da un lato, un più capillare controllo del territorio, con priorità dei servizi di sorveglianza sugli obiettivi più esposti a rischio, dall'altro, l'intensificazione dell'attività di informazione preventiva per la rilevazione costante di ogni situazione di pericolo. L'attività di prevenzione mira ad incidere con determinazione sulla complessiva attività criminale nella Regione, che nel corso del 2007 ha registrato oltre 230.000 delitti, con più di 76.000 persone denunciate, delle quali 18.608 in stato di arresto. Di tali delitti, 533 sono riconducibili a persone di nazionalità ex jugoslava e 951 a persone di nazionalità rumena.

Infine, nell'ambito dei provvedimenti in materia di sicurezza approvati dal Consiglio dei ministri a Napoli nella seduta del 21 maggio, accogliendo la richiesta di urgente adozione di misure eccezionali formulata dal Ministro dell'interno, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è stato dichiarato fino al 31 maggio 2009 lo stato di emergenza in

relazione all'insediamento di comunità nomadi nel territorio delle Regioni Campania, Lombardia e Lazio.

Attraverso l'emanazione di ordinanze di protezione civile e con il diretto coinvolgimento dei prefetti di Roma, Milano e Napoli sarà possibile far fronte con rapidità alle situazioni più critiche determinate in quelle aree.

La messa a punto degli aspetti operativi del provvedimento è stata oggetto anche di un incontro che si è svolto il 22 maggio al Viminale alla presenza, tra gli altri, del Ministro dell'interno, del Sottosegretario con delega all'emergenza rifiuti, del presidente dell'Associazione nazionale comuni d'Italia, dei sindaci di Roma e Milano, dell'assessore delegato dal sindaco ai servizi sociali del Comune di Napoli, oltre al capo della polizia, ai prefetti di Roma, Milano e Napoli e altri dirigenti e capi dipartimento del Ministero dell'interno.

MARITATI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARITATI (PD). Mi dichiaro parzialmente soddisfatto della dichiarazione testé fatta dal sottosegretario Mantovano.

Sono soddisfatto per la parte in cui, senza infingimenti e senza dubbi, egli condanna a nome del Governo, per la loro gravità, i fatti che si sono verificati, in relazione ai quali abbiamo formulato l'interrogazione di cui oggi discutiamo.

Sono insoddisfatto invece per la parte successiva, in cui il Sottosegretario ha descritto, sia pure puntualmente e con dovizia di particolari, la situazione, che sappiamo essere complessa e difficile. Tuttavia non trovo una chiara indicazione di un programma che sia meritevole di uno Stato civile quale è e deve essere il nostro.

Per non dilungarmi, in assenza di tempo, cito la presa di posizione dei rappresentanti della Comunità di Sant'Egidio, che pongono in evidenza il vero punto essenziale della complessa problematica dei rom e dei gruppi assimilabili. Sant'Egidio lamenta, come fanno altre organizzazioni della Chiesa, nonché l'Unione europea (che su questo punto ha espresso anche una condanna) la mancanza nel nostro Paese di un programma che non sia limitato al momento repressivo.

Sono preoccupato del fatto che si dichiari uno stato di emergenza per i rom e categorie assimilabili di cittadini stranieri, se questo stato di emergenza non vedrà il suo fulcro in un programma di inserimento e di reale predisposizione di quelle condizioni indispensabili affinché i rom e altri cittadini stranieri, che sono persone come noi, possano mutare uno stato di vita che indubbiamente provoca disagio e problemi, se costoro sono abbandonati a se stessi. Siamo consapevoli che gli insediamenti, gli accampamenti, le baraccopoli di rom e altre comunità creano disagi e problemi, a loro stessi ma anche ai cittadini che subiscono determinate conseguenze, ma limitare l'intervento al momento repressivo significa reiterare la nostra

incapacità, la nostra disfatta nei confronti di queste persone e dell'intero problema.

Non ho difficoltà a ricordare anche le responsabilità del Governo precedente. Ci viene ricordato giustamente che in Italia non abbiamo utilizzato i fondi dell'Unione europea per questo tipo di programmi. Allora, in questo clima – che apprezzo – di predisposizione alla collaborazione da parte della nostra parte politica, dell'opposizione, sarebbe stato molto più utile che il Governo avesse risposto che si accinge a realizzare programmi diretti a risolvere il problema. Ripeto, la questione è di così vasta entità e complessità che l'intervento repressivo, per quanto puntuale (e la prova sta nei fatti), è del tutto inefficiente, inadeguato.

Il sottosegretario Mantovani ci assicura che sono stati dati precisi ordini alle forze di polizia e non ho motivo di dubitare che ciò sia stato fatto, però ci sono due aspetti che vanno criticati.

Innanzitutto, di fronte ad un fatto così grave ed allarmante, anche se abbastanza anomalo rispetto alla storia di questa comunità – un tentativo di rapimento, poi un altro e poi, fortunatamente, si sono fermati – vi è da chiedersi come mai le forze dell'ordine non abbiano previsto che sarebbe accaduto qualcosa. In secondo luogo, vi è da chiedersi perché le misure di sicurezza che pure sono state disposte – non ho motivo di dubitarne – non state in grado di evitare il verificarsi di altri fatti.

Concludo il mio intervento auspicando che il Governo, coerentemente con le dichiarazioni di apertura, non limiti il proprio intervento al momento repressivo, ma dia inizio ad una nuova fase di ricostruzione, predisponendo il terreno adatto a risolvere questo tipo di problematiche alla radice e non soltanto in chiave repressiva.

**PRESIDENTE.** Avverto che il senatore Berselli ha comunicato alla Presidenza di voler trasformare l'interrogazione 3-00005, concernente il rimborso IVA ad una società di Castello d'Argile (Bologna) – oggi all'ordine del giorno – in interrogazione a risposta scritta, che prenderà il n. 4-00075.

Seguono le interrogazioni 3-00009, 3-00014, 3-00015 e 3-00017 su infrastrutture in provincia di Bologna.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente a tali interrogazioni.

**MANTOVANI,** *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti.* Signora Presidente, onorevoli colleghi, chiedo venia, ma è la prima volta che intervengo in Senato come senatore, ed è anche la prima volta che rappresento il Governo.

Le interrogazioni a cui mi accingo a rispondere riguardano alcune importanti infrastrutture ricadenti nel territorio bolognese, che rivestono un'importanza strategica per lo sviluppo regionale e che sono fortemente sentite e volute da tutte le realtà economiche e amministrative dell'area interessata.

Desidero qui assicurare, naturalmente, che il Governo ha costantemente presenti gli interessi di tutte le Regioni italiane, dalle Alpi alla Sicilia, tanto più se trattasi di aree economicamente e produttivamente rilevanti quali appunto l'Emilia Romagna.

È bene ricordare, e l'occasione che si presenta oggi in quest'Aula è particolarmente congeniale, che tra i nodi essenziali che il Governo Berlusconi si è impegnato ad affrontare e risolvere con priorità, oltre a quelli della sicurezza e dell'alleggerimento del carico fiscale, campeggia l'infrastrutturazione del Paese. L'Italia soffre, infatti, tutt'oggi di una situazione di arretratezza infrastrutturale che penalizza anche quelle Regioni che maggiormente contribuiscono allo sviluppo economico e che necessiterebbero, invece, di una rete infrastrutturale in grado di garantire, al pari dei concorrenti partner europei, una rete di collegamenti stradali e ferroviari moderna e capillare.

Da questo punto di vista posso garantire che lo sforzo per il completamento delle opere necessarie sarà al primo posto dell'agenda non solo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ma anche di tutto il Governo per assicurare quella sinergia indispensabile per il raggiungimento di tale scopo.

Alcune delle questioni sollevate nelle interrogazioni sono oggi all'attenzione delle istituzioni europee, mentre altre sono in fase di esame da parte del Parlamento. In entrambi i casi il Governo opererà con impegno per rappresentare gli interessi nazionali e per portare a termine il lavoro sin qui svolto.

Fatta questa premessa, che spero possa tranquillizzare i senatori interroganti circa le intenzioni del Governo, passo ad illustrare la situazione, ad oggi, delle diverse opere oggetto delle quattro interrogazioni: il nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno, il passante autostradale nord di Bologna, il sistema ferroviario metropolitano e la metrotranvia di Bologna. Chi non è passato per queste strade?

Per quanto riguarda il nodo ferrostradale di Casalecchio di Reno, di cui all'interrogazione 3-00009, preso atto della necessità di risolvere il grave problema infrastrutturale e di viabilità localizzato nella direttrice di attraversamento della città di Bologna, esso era stato inserito tra le opere strategiche di preminente interesse nazionale di cui alla delibera CIPE n. 121 del 2001 nel contratto di programma ANAS Spa 2007-2011 tra gli «ulteriori interventi di legge obiettivo», nonché nel DPEF 2008-2011.

Il nodo riguarda la realizzazione di un'ulteriore variante all'attuale tracciato della strada statale 64 Porrettana, con un itinerario esterno alla perimetrazione del centro abitato del Comune di Casalecchio, che si sviluppa per circa quattro chilometri.

Il relativo progetto preliminare, come noto agli interroganti, è stato approvato con delibera CIPE n. 81 del 29 marzo 2006, per un costo delle opere di 147,36 milioni di euro, dei quali 48,86 a carico della rete ferro-

viaria italiana. Tra gli interventi previsti in legge obiettivo non era stato tuttavia incluso il nodo di Rastignano, cui gli interroganti fanno riferimento.

Nelle more della realizzazione del tratto di strada statale 64 Porrettana nel Comune di Casalecchio si è altresì convenuto di realizzare un casello autostradale provvisorio di sola entrata in direzione nord, al fine di ridurre il percorso del traffico locale verso Bologna e, al contempo, di utilizzare quanto più possibile il tratto della nuova Porrettana già realizzato nell'ambito dei lavori della variante di valico.

Pertanto, in seguito a precise disposizioni impartite dall'ANAS, la società concessionaria ha assunto l'impegno di costruire il nuovo accesso autostradale. Il relativo progetto è attualmente in fase di istruttoria da parte degli enti che devono rilasciare il parere di competenza nell'ambito della Conferenza di servizi.

Le opere stradali costituenti il nodo ferrostradale di Casalecchio, inclusi gli interventi relativi alla Nuova Bazzanese, sono state inserite nello schema di convenzione unica, redatto ai sensi dell'articolo 2, commi 82 e seguenti, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modifiche ed integrazioni. Il suddetto schema è stato firmato in data 12 ottobre ultimo scorso dall'ANAS Spa e dalla società Autostrade per l'Italia Spa. In tale schema di convenzione unica è stato inserito l'obbligo, per la società concessionaria, di sviluppare la progettazione del potenziamento di alcune tratte autostradali, tra le quali il nodo stradale di Casalecchio. Tuttavia, come è noto, l'*iter* procedurale di perfezionamento della suddetta convenzione unica non è stato completato nella trascorsa legislatura.

Per questo motivo, stante l'urgenza di procedere con rapidità all'approvazione dell'atto convenzionale e al fine di corrispondere alle pressanti richieste di chiarimento da parte delle istituzioni europee in merito al regime delle concessioni autostradali, il Governo ha presentato un apposito emendamento alla legge di conversione del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee, che dispone l'approvazione degli schemi di convenzioni già siglati con le diverse società concessionarie autostradali tra cui, appunto, quello con Autostrade per l'Italia.

Con l'approvazione definitiva da parte del Parlamento di tale decreto si potrà dare avvio a tutte le opere previste nel suddetto atto convenzionale, tra cui – appunto – il nodo di Casalecchio di Reno.

Per quanto attiene al passante autostradale nord di Bologna, di cui all'interrogazione 3-00015, con nota del 3 dicembre 2007, indirizzata alla Commissione europea-Direzione generale mercato interno e servizi, il Ministro delle infrastrutture *pro tempore* ha formalmente chiesto il parere preventivo sulla possibilità di realizzare lo spostamento di un tratto



dell'infrastruttura autostradale (A14) gestita dalla società Autostrade per l'Italia (ASPI) più a nord dell'attuale tracciato, declassando al contempo quest'ultimo a sistema viario locale di scorrimento, con affidamento della relativa costruzione e gestione direttamente all'ASPI.

In sostanza, il parere si fonda sulla considerazione che trattasi di variante del tracciato e non di una nuova opera autostradale, il cui affidamento in concessione richiederebbe una procedura di gara, come previsto dalle norme nazionali e comunitarie. Tale richiesta è tuttora all'attenzione della Commissione europea, né sono emersi ulteriori elementi a riguardo nell'ultimo incontro tenutosi il 19 marzo scorso presso i competenti servizi comunitari.

Fermo restando l'esito del parere richiesto alla Commissione europea, si ritiene opportuno procedere nella direzione sin qui intrapresa, considerato anche che l'opera ricade tra le infrastrutture prioritarie individuate nell'Allegato 1 al DPEF relativo agli anni 2008-2011 e che, al riguardo, sono state già stanziata dalla legge finanziaria 2008 le risorse necessarie per la copertura degli oneri di progettazione del passante in questione.

Circa il quesito posto nell'interrogazione 3-00014 sul sistema ferroviario metropolitano di Bologna, si ricorda che il comma 1017 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006 (finanziaria 2007) prevede la tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti a trasporto merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture da regolamentare con l'emanazione di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanarsi su proposta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con altri Ministeri.

In merito all'attuazione del comma citato, cui è legato anche il successivo comma 1022, di cui parimenti i senatori interroganti chiedono, si deve comunicare che non è stato dato seguito alle iniziative a suo tempo intraprese ai fini della direttiva 2006/38/CE (la cosiddetta direttiva Eurovignette), in quanto la stessa risulta attualmente essere in corso di modifica presso i competenti organismi comunitari. Si è pertanto attualmente in attesa di conoscere le modifiche che verranno apportate previste per il prossimo mese di giugno.

Circa l'accordo sul sistema ferroviario metropolitano di Bologna siglato il 19 giugno del 2007 da parte dei rappresentanti del Gruppo FS, Regione Emilia Romagna, Provincia e Comune di Bologna, come aggiornamento dei precedenti accordi sul servizio siglati nel 1997, Ferrovie dello Stato Spa ha fornito un prospetto riepilogativo che riporta i vari scenari di quel che riguarda gli impegni economici da finanziare, che si rimette a disposizione dell'Aula per la consultazione.

Infine, per quanto riguarda l'interrogazione 3-00017 sulla metrotramvia di Bologna, nel confermare quanto riportato nell'interrogazione in argomento in merito alle fasi approvative e di assegnazione dei contributi, si fa presente che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stato coinvolto in una prima fase sull'istruttoria del progetto preliminare finalizzata all'assegnazione dei finanziamenti.

In tale contesto sono state formulate alcune prescrizioni recepite nella delibera CIPE del 29 luglio 2005 da ottemperare nella elaborazione delle successive fasi progettuali.

Attualmente, il progetto definitivo della prima tratta della metrotramvia è stato trasmesso in data 28 gennaio 2008 dal Comune di Bologna, quale soggetto aggiudicatore, al Ministero delle infrastrutture, struttura tecnica di missione per le procedure previste dalla legge obiettivo.

Il completamento della documentazione è stato, quindi, effettuato in data 23 aprile ultimo scorso e, pertanto, si prevede di convocare la Conferenza dei servizi già nella seconda decade di giugno.

SANGALLI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (*PD*). Signor Presidente, ringrazio il Governo anche per la sollecitudine con cui ha risposto alle nostre interrogazioni e garantisco che non approfitterò dei venti minuti di tempo per esprimere le mie considerazioni.

Il Sottosegretario si è chiesto chi di noi non fosse passato per queste zone; in realtà, si potrebbe chiedere chi di noi non sia rimasto bloccato in questi snodi di traffico. In realtà tutta Italia rimane bloccata in alcuni periodi dell'anno e in modo particolare nei periodi nei quali sono più intensi i flussi turistici verso la Romagna, nonché in quelli di più forte traffico, soprattutto commerciale, tra il nord ed il sud del nostro Paese e tra il Mediterraneo e l'Europa. In questi periodi, il nodo di Bologna diventa un groviglio totalmente inadeguato per un Paese avanzato come il nostro.

Do atto al Governo della prontezza con cui ha risposto alle nostre sollecitazioni. Intendo la risposta del Sottosegretario come un impegno a tenere monitorati costantemente in sede di Unione europea quei provvedimenti che hanno bisogno di un parere comunitario. Le diverse componenti economiche nel nostro territorio e la società bolognese hanno subito l'idea che vi sia stata nel passato una sottovalutazione di alcuni di questi interventi, che sono stati intesi più come interventi di scala locale che non per l'importanza strategica nazionale che rivestono. Collegare il grande corridoio tra Berlino e Palermo (il Corridoio europeo 1) eliminando questo intoppo clamoroso nel nodo di Bologna vuol dire fare cose importanti per la modernizzazione del Paese; queste sono infrastrutture relativamente poco costose, ma capaci di dare con molta rapidità forza ad una traiettoria di sviluppo, di modernizzazione e di cambiamento.

Prendo atto dell'attenzione e debbo dire che rimango con una preoccupazione che penso di poter esprimere proprio a nome delle nostre comunità: temo che una volta individuati nei diversi settori i punti d'azione, non si trovino poi con altrettanta determinazione non soltanto le risorse ma anche le modalità ed i soggetti per l'attuazione di queste infrastrutture.

Faccio l'esempio del passante autostradale nord, che era stato presentato dalla comunità locale e dalle diverse istituzioni locali come una di quelle infrastrutture che potevano essere sostenute attraverso l'intervento del *project financing*, quindi con una modalità che gravasse poco sulle casse pubbliche e che fosse più capace di organizzare investitori e soggetti al fine di una più rapida operatività. Dal precedente Governo abbiamo avuto una risposta negativa su questa traiettoria, è stato individuato un altro tipo d'intervento; il passante nord oggi richiede un intervento specifico dell'ANAS e in particolare di Autostrade, perché il passante nord, come lei ha giustamente sottolineato, è un trasferimento dell'asse autostradale su una nuova arteria per liberare la tangenziale interna della città e metterla in condizione di avere otto corsie banalizzate, quindi con traffico normale.

È indispensabile che vada avanti il sistema ferroviario metropolitano, abbiamo già avuto modo per altro di discutere anche in questi giorni (per me è un esordio al Senato) di quanto sia importante il sistema e la rete locale dei trasporti per decongestionare il traffico e dare ai cittadini un servizio indispensabile di livello civile. Dobbiamo in questo caso completare davvero l'*iter*, perché siamo di fronte ad un processo di realizzazione di queste infrastrutture, che vanno però completate, perché non vorrei che rimanessimo in una condizione per così dire italiana, per cui si fanno le cose a metà o a tre quarti, che poi è come non averle fatte. Per il resto, c'è un intervento in sede comunitaria che auspicabilmente possiamo sostenere e potremmo dare al Governo anche da parte della nostra comunità locale tutto l'appoggio ed il supporto per sostenere in quella sede gli interventi necessari a sbloccare la vicenda del nodo di Casalecchio, un piccolo paese della cintura bolognese. A Casalecchio si stanno realizzando due importanti infrastrutture, che passano a nord e a sud del paese e che si vanno ad aggrovigliare nel centro, bloccandosi.

Da ultimo, in merito alla Metrotramvia di Bologna, ricordo che tale progetto rientrava fra le priorità delle grandi aree metropolitane, priorità che, tra l'altro, era stata indicata sulla base di un atteggiamento *bipartisan* di tutte le componenti politiche ed economiche del nostro territorio. Spero che si riesca a procedere.

La sollecitudine del Sottosegretario e del Ministero mi fa intendere che su questi argomenti potremmo avere rapporti costanti; peraltro, la comune frequentazione del Senato farà sì che potremo sentirci con una certa intensità.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

### **Interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
per le sedute di mercoledì 4 giugno 2008**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi mercoledì 4 giugno, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee (714) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (*ore 10,11*).

Allegato A

## INTERROGAZIONI

**Interrogazione su atti di violenza  
contro persone di etnia rom in provincia di Napoli**

(3-00018) (15 maggio 2008)

MARITATI, CHITI, BONINO, BIANCHI, BIONDELLI, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, DE SENA, DEL VECCHIO, DELLA MONICA, DELLA SETA, DONAGGIO, FILIPPI Marco, LEGNINI, LI GOTTI, NERROZZI, TOMASELLI, VITA. – *Al Ministro dell'interno.* – Considerato che:

in alcune località del napoletano è stata scatenata una vera e propria caccia all'uomo per reagire ad atti di illegalità compiuti da alcuni cittadini di etnia rom;

secondo le notizie degli organi di informazione, questi cittadini rom, comprese le donne ed i bambini, sono stati fatti oggetto di vergognosi e assurdi attacchi, sia da parte di gruppi organizzati che di singoli cittadini, e che dietro questi comportamenti potrebbe esserci la spinta della criminalità organizzata locale;

la convivenza civile si basa sul principio sacro del rispetto totale dell'uomo, di ciascun uomo, sancito in modo inequivocabile dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, principio radicato nella tradizione e nella coscienza civile del popolo italiano;

questi comportamenti illegali, se non fortemente e immediatamente contrastati e condannati, rischiano di fomentare e diffondere il ripetersi di simili atti aberranti;

potrebbe inoltre diffondersi e radicarsi tra i cittadini la malsana idea che ciascuno possa provvedere a farsi giustizia da solo,

si chiede di sapere:

quali indirizzi siano stati forniti alle Forze dell'ordine e quali misure siano state adottate per fermare con immediatezza gli attacchi ai cittadini di etnia rom;

quali interventi il Ministro in indirizzo intenda adottare per evitare che si ripetano atti simili in altre parti d'Italia;

se e in che misura la criminalità organizzata (camorra) abbia influenzato o gestito i *raid* contro i campi rom.

**Interrogazione sul rimborso IVA  
ad una società di Castello d'Argile (Bologna)**

(3-00005) (06 maggio 2008)

**Trasformata nell'interrogazione a risposta scritta 4-00075**

BERSELLI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

in data 3 dicembre 2007 il Direttore dell'Ufficio IVA di Bologna comunicava alla ing. Bonfiglioli S.p.A., via S. Andrea 11 – 40050 Castello d'Argile (Bologna) – che era stato disposto il rimborso IVA di capitale per 1.700.000,00 euro e di interessi per 67.243,15 euro ai sensi dell'articolo 38-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni ed integrazioni;

il riferimento della pratica era il seguente: partita IVA 00651101206, anno 2005, periodo 66, cronologico 236, conto fiscale 020 03693640371,

si chiede di sapere quando si preveda l'erogazione del predetto rimborso, che la società Bonfiglioli attende dal 2005 e che è assolutamente indispensabile per garantirle la liquidità necessaria.

**Interrogazioni su infrastrutture in provincia di Bologna**

(3-00009) (14 maggio 2008)

SANGALLI, GHEDINI, NEROZZI, VITALI. – *Al Ministro delle infrastrutture e trasporti.* – Premesso che:

nell'allegato G, denominato «Infrastrutture prioritarie», di cui all'Allegato relativo al «Programma, delle infrastrutture» del Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 viene indicato il «nodo ferrostradale» di Casalecchio di Reno (Bologna);

l'opera riveste un'importanza strategica nazionale poiché il comune di Casalecchio di Reno in provincia di Bologna è lo snodo di congiunzione tra l'A1 e l'A14 e l'imbocco del sistema tangenziale di Bologna, è attraversato quindi dal traffico proveniente da sud e da Firenze e diretto verso nord (Modena, il Brennero, Milano) o verso Bologna e la costa Adriatica. È lo snodo delle comunicazioni autostradali tra il nord e il sud del Paese e cerniera del Corridoio europeo 1 Berlino-Palermo;

il progetto stradale consiste in un tratto di variante della strada statale 64 «Porrettana» con un tracciato di circa 4 chilometri dei quali 2,8 chilometri sono in zona urbana e circa 990 metri sono in galleria, mentre il progetto ferroviario segue il progetto stradale in parallelo per 1,3 chilo-

metri anch'esso in galleria per superare il passaggio a livello della centrale via Marconi e realizzare la stazione Casalecchio di Reno centro interrata;

la maggior parte del tracciato è previsto in trincea per ridurre l'impatto dell'opera sull'area più fortemente urbanizzata ed il progetto prevede inoltre la realizzazione di uno svincolo Casalecchio di Reno sud nella zona denominata Faianello;

il progetto preliminare è stato approvato con delibera CIPE n. 81 del 29 marzo 2006, nell'ambito delle procedure della legge obiettivo, ed ha un costo previsto di 147,36 milioni di euro di cui 48,86 milioni di euro a carico di RFI;

nella primavera 2006 sono iniziati a Casalecchio di Reno i lavori per la realizzazione della terza corsia dell'A1 che dureranno 3 anni e avranno un notevole impatto sulla vivibilità e sulla viabilità del territorio comunale;

contemporaneamente nel marzo 2007 è stato ultimato e non ancora preso in carico da ANAS il tratto Cinque Cerri-Borgonuovo nord nel comune di Sasso Marconi della nuova strada statale 64 Porrettana;

si verificherà quindi il paradosso di un'opera realizzata a monte e a valle dell'abitato di Casalecchio di Reno con le prevedibili conseguenze negative sulla viabilità locale trasformata in un vero e proprio imbuto. I circa 28.000 veicoli che giornalmente attraversano il comune sulla strada statale 64 Porrettana si riverseranno senza più ostacoli sulla viabilità ordinaria dopo l'uscita di Borgonuovo nord con prevedibili ingorghi e blocchi della circolazione, i quali saranno accentuati dalla presenza per almeno 3 anni dei cantieri della terza corsia dell'A1 che restringeranno il sottopasso della strada statale 64 Porrettana sotto l'autostrada;

a questo fine risulta indispensabile aprire un casello autostradale provvisorio di sola entrata a Borgonuovo di Sasso Marconi per mitigare gli effetti negativi della situazione che si sta determinando, per il quale Autostrade per l'Italia ha espresso la sua disponibilità e il 5 ottobre 2007 e l'ANAS ha dato parere favorevole alla realizzazione del casello provvisorio;

nell'aprile 2008 il tavolo tecnico istituito presso la Regione Emilia-Romagna ha terminato i propri lavori per la predisposizione del progetto definitivo che ora attende l'approvazione da parte del CIPE nella prima seduta utile al fine di rendere concretamente realizzabile l'opera;

in seguito ad un incontro che si è tenuto al Ministero delle infrastrutture sull'intera strada statale Porrettana con i rappresentanti delle Regioni interessate Emilia-Romagna e Toscana il 3 ottobre 2007 il Ministro *pro tempore* Antonio Di Pietro ha inserito la realizzazione della componente stradale di competenza del nodo ferroviario di Casalecchio di Reno nello schema di Convenzione unica tra ANAS e Autostrade per l'Italia del 12 ottobre 2007;

in base allo schema di Convenzione unica, al termine degli *iter* autorizzativi, ANAS potrà richiedere ad Autostrade per l'Italia l'inserimento di tale opera tra gli impegni di investimento, previa stipula di

una convenzione per la realizzazione dell'intervento, con uno specifico piano di convalida per la copertura economica e finanziaria dell'intervento;

nel tratto montano la strada statale 64 Porrettana è interessata da un intervento di variante nel tratto Silla-Marano suddiviso in due stralci già interamente finanziati. Per lo stralcio 2 da Ca'dei Ladri a Marano l'ANAS ha affidato l'8 novembre 2006 i lavori ad appalto integrato e allo stato è in corso di elaborazione il progetto esecutivo, mentre per lo stralcio 1 da Silla a Ca'dei Ladri il contratto di appalto dei lavori, già affidati ed iniziati, è stato risolto per inadempienza dell'impresa esecutrice;

nel medesimo incontro del 3 ottobre 2007 si è dato mandato ad ANAS di riassegnare i lavori del primo stralcio nel più breve tempo possibile alla ditta che si è aggiudicata la realizzazione dei lavori del secondo stralcio;

l'apertura del nuovo casello autostradale Crespellano sulla tratta dell'A1 tra Bologna e Modena fa parte dei lavori in via di completamento per la riqualificazione degli svincoli, la sistemazione ambientale della tangenziale di Bologna e la terza corsia dinamica dell'autostrada citati nell'allegato infrastrutturale al DPEF 2008-2011;

l'apertura del casello riverserà nuovo traffico sulla viabilità ordinaria di quella zona destinata ad essere ulteriormente congestionata se non si provvederà a completare celermente la nuova strada provinciale Bazzanese realizzando il tratto compreso tra Ponte Ronca di Zola Predosa e Bazzano del costo previsto di 40 milioni di euro. Anche gli interventi relativi alla nuova Bazzanese sono stati inseriti nello schema di Convenzione unica tra ANAS ed Autostrade per l'Italia;

l'allegato infrastrutturale al DPEF 2008-2011, infine, cita il nodo di Rastignano (Bologna) per la realizzazione del quale si sta completando la procedura per la messa a punto del progetto definitivo e restano da reperire circa 50 milioni di euro che nel 2005 il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti *pro tempore* Pietro Lunardi si era impegnato a individuare nell'ambito dei finanziamenti della legge obiettivo previsti dalle leggi finanziarie annuali;

al nodo di Rastignano è collegato anche il completamento della complanare est da San Lazzaro di Savena a Osteria grande, di cui restano da realizzare il lotto 2 (lato nord Croce dell'Idice-San Lazzaro) e il lotto 3 (lato sud Ozzano dell'Emilia-Osteria grande e lato nord Osteria grande-Croce dell'Idice) per i quali il soggetto attuatore è ANAS. Nei piani finanziari di ANAS il finanziamento dell'intera opera è previsto per il 2011, mentre la Provincia è disponibile a farsi carico del progetto preliminare e propone che il finanziamento dell'opera sia anticipato al 2009,

si chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Governo per realizzare il complesso del programma di interventi di cui in premessa e, in particolare, per giungere alla firma della Convenzione unica tra ANAS e Autostrade per l'Italia secondo lo schema già predisposto dal Ministro delle infrastrutture del 12 ottobre 2007.



(3-00014) (14 maggio 2008)

SANGALLI, GHEDINI, NEROZZI, VITALI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e trasporti e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

in data 19 giugno 2007 il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, la Presidente della Provincia di Bologna, Beatrice Draghetti, il Sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, e l'Amministratore delegato di Ferrovie dello Stato SpA, Mauro Moretti, hanno sottoscritto il nuovo Accordo per la completa realizzazione del Sistema ferroviario metropolitano (SFM) di Bologna a conclusione delle diverse intese per la nuova Stazione Centrale;

il nuovo Accordo aggiorna l'intesa del luglio 1997 che finora è stata alla base della realizzazione del SFM;

le intese finora intercorse tra i vari soggetti interessati sono state attuate in larga parte per quanto riguarda le opere infrastrutturali per un costo stimato in circa 200 milioni di euro, mentre si avverte una forte carenza di materiale rotabile per raggiungere gli obiettivi di esercizio del SFM i quali ne fanno l'infrastruttura di trasporto potenzialmente più importante dell'intera area metropolitana bolognese;

la rete del SFM è di 350 chilometri, 280 dei quali nella provincia di Bologna; a regime sono previste 86 fermate, di cui 73 nella provincia di Bologna, comprese le 16 ubicate nel territorio del comune di Bologna; gli utenti giornalieri del SFM sono circa 68.000, e potrebbero diventare in pochi anni 150.000, con importanti incrementi progressivi, tenendo conto che l'87 per cento dell'intera popolazione residente nella provincia abita nel bacino potenziale delle fermate del SFM (in un raggio di 600 metri per chi si sposta a piedi e di 4 chilometri per l'interscambio auto-treno);

l'SFM prevede l'attivazione di cinque itinerari metropolitani: SFM 1 Porretta Terme-Marzabotto-Bologna-Pianoro-San Benedetto Val di Sambro; SFM 2 Vignola-Crespellano-Bologna-Budrio-Portomaggiore; SFM 3 Crevalcore-Bologna-San Ruffillo; SFM 4 San Pietro in Casale-Bologna-Castel San Pietro-Imola; SFM 5 Modena-Bologna;

il cadenzamento a regime è previsto a 15 minuti in prossimità del nodo di Bologna e sulle direttrici forti con la sovrapposizione di più relazioni, e a 30-60 minuti fuori dall'area urbana, con possibile intensificazione nelle ore di punta;

il nuovo Accordo prevede la realizzazione per fasi di tredici nuove fermate, di cui sei nel comune di Bologna. Le fermate di prima fase sono Ozzano dell'Emilia, Rastignano, Funo, Casteldebole e Borgo Panigale, già realizzate ed attivate nel biennio 2003-2005, mentre quelle di seconda fase sono Caselle, San Vitale-Rimesse, Pian di Macina, Mazzini, Bargellino, Borgo Panigale Scala, Prati di Caprara e Zanardi, in parte già in corso di realizzazione;

il nuovo Accordo prevede inoltre la disponibilità completa della stazione di Bologna Centrale per i servizi metropolitani passanti, contestualmente all'attivazione della stazione sotterranea Alta Velocità/Alta Capacità di Bologna, prevista per il 2011;

in esso si individuano specifici modelli attuativi e modelli di esercizio con progressiva attivazione degli itinerari SFM per gli anni 2008-2009, 2011-2012 e 2015-2016;

il primo scenario di servizio 2008-2009 prevede l'attivazione dei seguenti itinerari e servizi: SFM 1 Marzabotto-Bologna Centrale 30 minuti e 60 minuti fino a Porretta Terme; SFM 2 Vignola-Bologna Centrale e Bologna Centrale-Portomaggiore, a 30 minuti; SFM 4 San Pietro in Casale-Bologna-Castel San Pietro-Imola a 30 minuti; SFM 5 Castelfranco Emilia-Bologna Centrale, 60 minuti e 30 minuti nelle ore di punta;

il secondo scenario di servizio, denominato assetto base, è quello dell'attivazione a regime del SFM, previsto per il 2011, completo di tutti i passanti e del cadenzamento a 30 minuti su tutte le relazioni corte ed a 60 minuti su quelle lunghe, con intensificazione nelle ore di punta;

il terzo scenario previsto per il 2015 è relativo ad un assetto ulteriormente potenziato con servizi veloci, per il quale devono essere svolti ulteriori approfondimenti tecnici e devono essere individuate le relative risorse finanziarie necessarie;

la concreta attuazione dei contenuti dell'Accordo richiede un preciso impegno del Governo e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per l'indispensabile reperimento della parte di risorse finanziarie mancante, pari a 31,150 milioni di euro per le infrastrutture, ad una parte consistente del fabbisogno complessivo di circa 200 milioni di euro per il materiale rotabile nuovo da impiegare, e a 16,300 milioni di euro per i nuovi servizi da attivare al fine di raggiungere il livello di offerta di servizio prevista a regime;

in data 11 settembre 2007 il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, la Presidente della Provincia di Bologna, Beatrice Draghetti, e il Sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, hanno scritto una lettera ai ministri Di Pietro e Alessandro Bianchi per ottenere l'adesione formale dei due Ministri all'Accordo necessariamente legata all'individuazione delle fonti di finanziamento necessarie;

nella lettera si richiamano opportunamente due commi dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, il comma 1017 e il comma 1022, i quali non hanno avuto attuazione e si riferiscono entrambi al finanziamento di investimenti ferroviari;

il comma 1022 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007 si riferisce specificatamente «all'acquisto di materiale rotabile per servizi ferroviari regionali e metropolitani ed alla copertura dei costi di gestione dei servizi stessi», da effettuare con aggiornamento dei contratti di servizio con le imprese ferroviarie in seguito all'istituzione nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture di un nuovo fondo «per contribuire al finanziamento di investimenti in infrastrutture ferroviarie» alimentato dagli «introiti derivanti da ulteriori sovrapprezzi sui pedaggi autostradali da istituire per specifiche tratte della rete»;

le modalità attuative del comma 1022 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007 dovevano essere definite con decreto del Ministero delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dei trasporti e sentita la

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano da adottare entro il 30 aprile 2007, il quale non risulta essere stato ancora emanato,

si chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Governo per dare attuazione ai commi 1017 e 1022 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007 al fine di reperire le risorse necessarie al finanziamento dei servizi ferroviari metropolitani, e tra questi quello di Bologna, potendo così perfezionare con la firma del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti il nuovo Accordo per il Servizio metropolitano di Bologna sottoscritto il 19 giugno 2007.

(3-00015) (14 maggio 2008)

SANGALLI, GHEDINI, NEROZZI, VITALI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e trasporti e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il 27 luglio del 2005 è stato sottoscritto un accordo procedimentale tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna e il Comune di Bologna per la realizzazione del «Passante autostradale nord»;

il Passante autostradale nord di Bologna è una variante del tracciato dell'autostrada A14 tra Lavino di Mezzo (Anzola dell'Emilia) ad ovest e Ponte Rizzoli (Ozzano dell'Emilia) a est della lunghezza di 40,7 chilometri, con quattro caselli (San Giovanni in Persiceto, Bologna Interporto, Granarolo, Budrio);

il Passante autostradale nord è un'opera fondamentale per decongestionare il nodo di Bologna, cerniera fondamentale del Corridoio europeo 1 Berlino-Palermo e delle comunicazioni tra il nord e il sud dell'Italia, e per sostenere il previsto sviluppo insediativo e produttivo nell'area della pianura nord di Bologna;

quest'opera consentirà di spostare dal cuore urbano del comune capoluogo la pressione dei traffici autostradali nazionali e autostradali in attraversamento permettendo la realizzazione di un'unica piattaforma tangenziale a quattro corsie per senso di marcia, più corsia di emergenza, per il traffico metropolitano;

l'allegato G «Infrastrutture prioritarie» dell'Allegato 1 «Programma delle infrastrutture» al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 indica il costo dell'opera in 1.450 milioni di euro che «può essere coperto attraverso il ricorso al *project financing*, verificando l'importo dell'investimento e l'ipotesi di una sua totale copertura, in assenza di contributo pubblico»;

il 6 settembre 2007 ha avuto luogo un incontro presso il Ministero delle infrastrutture con i rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, degli enti locali interessati, dell'ANAS, di Autostrade per l'Italia e della società Pizzarotti che aveva presentato un progetto per la realizzazione dell'opera in *project financing*;

a quanto consta all'interrogante, durante quell'incontro il Ministro *pro tempore* Antonio Di Pietro ha dichiarato «irricevibile» il progetto presentato dalla società Pizzarotti, ha confermato la priorità nazionale dell'opera e si è impegnato al finanziamento della medesima attraverso ANAS con l'istituzione di un apposito capitolo di bilancio da prevedersi nell'ambito della legge finanziaria per il 2008;

l'11 settembre 2007 il Sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, la Presidente della Provincia di Bologna, Beatrice Draghetti, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, hanno scritto al Presidente del Consiglio dei ministri Romano Prodi una lettera per sostenere la proposta del ministro Di Pietro «attraverso un finanziamento totalmente o parzialmente pubblico e con l'intendimento di richiedere un apposito capitolo di bilancio da inserire nella prossima legge finanziaria per la realizzazione dell'opera»;

il Presidente del Consiglio dei ministri Prodi ha risposto alla Presidente della Provincia Beatrice Draghetti, con lettera del 18 ottobre 2007, che il Governo aveva deciso di presentare un emendamento alla legge finanziaria per il 2008 per consentire l'avvio della progettazione dell'opera, avviando nel frattempo la richiesta all'Unione europea di considerare il Passante autostradale nord come una variante dell'attuale tracciato al fine di poterne affidare la realizzazione ad Autostrade per l'Italia in quanto concessionario del servizio;

l'articolo 2, comma 256, della legge finanziaria per il 2008 prevede uno stanziamento di 5 milioni di euro per l'anno 2008 e di 4 milioni di euro per l'anno 2009 per la progettazione della realizzazione del Passante autostradale nord di Bologna, e nel mese di dicembre 2007 il Ministro delle infrastrutture Di Pietro ha inviato formalmente la richiesta al Commissario europeo competente,

si chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Governo per dare continuità alle azioni finora intraprese per ottenere l'autorizzazione da parte dell'Unione europea ad affidare i lavori del Passante autostradale nord di Bologna, in quanto variante dell'attuale tracciato, ad Autostrade per l'Italia in quanto concessionario del servizio.

(3-00017) (14 maggio 2008)

SANGALLI, GHEDINI, NEROZZI, VITALI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e trasporti e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

nell'allegato G «Infrastrutture prioritarie» dell'Allegato 1 «Programma delle infrastrutture» al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 viene indicata la Metrotramvia di Bologna che prevede un'unica linea di 11,7 chilometri articolata in tre lotti;

con delibera CIPE del 29 luglio 2005 è stato approvato il progetto definitivo del 10 lotto «Fiera Michelino-Stazione FS» del costo complessivo previsto in quel momento di 185,47 milioni di euro, prevedendo uno stanziamento di 3,12 milioni di euro a valere sulla legge n. 166 del 2002

(legge obiettivo) ed a carico della Presidenza del Consiglio un impegno straordinario di 90 milioni di euro;

con la stessa delibera è stato approvato il progetto preliminare del 20 lotto suddiviso nelle due tratte «Stazione FS-Ospedale Maggiore» per un costo previsto di 299,26 milioni di euro e «Ospedale Maggiore-Capolinea Normandia Borgo Panigale» per un costo previsto di 102,97 milioni di euro;

l'ipotesi di ripartizione del finanziamento, conseguente alla delibera CIPE, prevede che lo Stato copra il 70 per cento del costo, mentre il rimanente 30 per cento è posto a carico della comunità locale;

nella seduta del 22 dicembre 2006 il CIPE ha deliberato l'assegnazione programmatica di un contributo di 87,5 milioni di euro a valere sulle disponibilità della legge obiettivo, in sostituzione del finanziamento già previsto dalla delibera n. 89 del 2005 a carico dei fondi della Presidenza del Consiglio dei ministri, non più disponibili;

il 28 gennaio 2008 il Comune di Bologna ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e al CIPE il progetto definitivo delle tratte Fiera Michelino-Stazione FS e Stazione FS-Ospedale Maggiore delle sole opere civili al grezzo, per la cui approvazione definitiva è necessario aprire la relativa Conferenza dei servizi;

il CIPE, riunitosi il 31 gennaio 2008, ha assegnato un ulteriore finanziamento di 120 milioni di euro a titolo programmatico, a carico delle risorse destinate alla legge obiettivo dalla legge finanziaria per il 2008, come cofinanziamento del 10 lotto funzionale Fiera Michelino-Stazione FS il cui costo è stato fissato dal progetto definitivo in 305,4 milioni di euro comprensivi del materiale rotabile;

l'Allegato infrastrutturale al DPEF 2008-2011 indica tra gli interventi prioritari di decongestionamento dei centri urbani italiani «le linee metropolitane di Milano, Torino, Bologna e Roma»,

si chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Governo per il sollecito avvio della Conferenza dei servizi necessaria all'approvazione del progetto definitivo delle tratte Fiera Michelino-Stazione FS e Stazione FS-Ospedale Maggiore della Metrotramvia di Bologna, e per assicurare la continuità dei finanziamenti necessari alla sua realizzazione in quanto sono considerate prioritarie per il decongestionamento dei centri urbani «le linee metropolitane di Milano, Torino, Bologna e Roma».



## Allegato B

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Caliendo, Chiaromonte, Ciampi, Mantica, Mantovani, Martinat, Palma, Piccone, Randazzo, Rossi Nicola, Serafini Giancarlo e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Pinzger, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Nessa, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatori Caruso Antonino, Mugnai Franco  
Istituzione del garante dei minori (710)  
(presentato in data 29/5/2008);

Senatore Casson Felice  
Disciplina dell'ordinamento della professione forense (711)  
(presentato in data 29/5/2008).

### **Disegni di legge, richieste di parere**

La 10<sup>a</sup> Commissione permanente è stata chiamata ad esprimere il proprio parere sul disegno di legge: Tomassini. – «Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999» (52) già deferito, in sede referente, alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente.

### **Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione**

Con lettere in data 26 maggio 2008, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il Collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto:

con decreto in data 5 maggio 2008, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti di Roberto Castelli e di Clemente Mastella, nella loro qualità di Ministri della giustizia *pro tempore*;

con decreto in data 5 maggio 2008, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti di Clemente Mastella, nella sua qualità di Ministro della giustizia *pro tempore*, di Francesco Rutelli, nella sua qualità di Vice Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*, e di Renzo Lusetti.

### **Insindacabilità, deferimento di richieste di deliberazione**

Sono state deferite all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari le seguenti richieste di deliberazione in materia di insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, trasmesse nel corso della XV legislatura, congiuntamente agli atti del relativo procedimento, in applicazione dell'articolo 3, comma 4, della legge 20 giugno 2003, n. 140:

dal Tribunale di Monza – Ufficio del Giudice per le indagini preliminari nell'ambito di un procedimento penale (n. 4591/06 RG NR – n. 3781/06 RG Gip) pendente nei confronti del signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti, già *Doc. IV-ter*, n. 3, della XV legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 1);

dal Tribunale Ordinario di Milano – Ufficio del Giudice per le indagini preliminari nell'ambito di un procedimento penale (n. 13431/02 RG NR – n. 8411/06 RG Gip) pendente nei confronti del signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti, già *Doc. IV-ter*, n. 4, della XV legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 2);

dal Tribunale di Roma – Ufficio del Giudice per le indagini preliminari nell'ambito di un procedimento penale (n. 16731/03 RG NR – n. 31825/05 RG Gip) pendente nei confronti del dottor Claudio Petruccioli, senatore all'epoca dei fatti, già *Doc. IV-ter*, n. 5, della XV legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 3);

dal Tribunale di Palermo – III sezione civile nell'ambito di un procedimento civile (n. 12716/04 RG) pendente nei confronti del senatore Marcello Dell'Utri, già *Doc. IV-ter*, n. 6, della XV legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 4);

dal Tribunale di Palermo – I sezione civile nell'ambito di un procedimento civile (n. 827/04 RG) pendente nei confronti del senatore Costantino Garraffa, già *Doc. IV-ter*, n. 7, della XV legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 5);

dal Tribunale Ordinario di Milano – Ufficio del Giudice per le indagini preliminari nell'ambito di un procedimento penale (n. 48698/04 RG NR – n. 20/07 RG Gip) pendente nei confronti del signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti, già *Doc. IV-ter*, n. 8, della XV legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 6);

dal Tribunale di Monza – Ufficio del Giudice per le indagini preliminari nell'ambito di un procedimento penale (n. 194/07 RG NR – n. 2307/08 RG Gip) pendente nei confronti del signor Raffaele Iannuzzi,



senatore all'epoca dei fatti, già *Doc. IV-ter*, n. 9, della XV legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 7);

dal Tribunale di Monza – Sezione distaccata di Desio nell'ambito di un procedimento civile (n. 1081/06 RG) pendente nei confronti del dottor Paolo Guzzanti, senatore all'epoca dei fatti, già *Doc. IV-ter*, n. 10, della XV legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 8).

Sono state altresì deferite alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari le richieste di deliberazione in materia di insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, già inviate nella XV legislatura, presentate:

dal signor Michele Florino, senatore all'epoca dei fatti, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento penale (n. 9846/05 RG Gip) pendente presso il Tribunale di Napoli – Sezione del Giudice per le indagini preliminari;

dal signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento civile (n. 14308/05 RG) pendente presso il Tribunale civile di Roma;

dal signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento civile (n. 1786/03 RG) pendente presso la Corte di appello di Roma;

dal signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento civile pendente presso il Tribunale di Catanzaro;

dalla signora Loredana De Petris, senatrice all'epoca dei fatti, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento civile pendente presso il Tribunale civile di Roma;

dalla signora Paola Binetti, senatrice all'epoca dei fatti, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento civile pendente presso il Tribunale civile di Roma;

dal senatore Sergio De Gregorio, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento penale (n. 11186/07 RGNR) pendente dinanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma;

dal signor Francesco Storace, senatore all'epoca dei fatti, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento penale (n. 46854/07 RGNR) pendente dinanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

È stata deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nonché dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140, avanzata dall'onorevole Giorgio Stracqua-

danio, senatore all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente nei suoi confronti dinanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze.

È stata deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, avanzata dal senatore Francesco Cossiga, nell'ambito di procedimenti civili (atti di citazione dell'11 e del 13 febbraio 2008) pendenti nei suoi confronti innanzi al Tribunale civile di Roma.

### **Governo, progetti di atti comunitari e dell'Unione europea**

Il Ministro per le politiche comunitarie, con lettere in data 20, 23 e 28 maggio 2008, ha trasmesso – ai sensi degli articoli 3 e 19 della legge 4 febbraio 2005, n. 11 – progetti di atti comunitari e dell'Unione europea.

I predetti atti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

### **Commissione europea, trasmissione di atti e documenti**

Nel periodo dal 23 al 29 maggio 2008 la Commissione europea ha inviato atti e documenti di interesse comunitario.

I predetti atti e documenti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti e documenti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

### **Petizioni, annuncio**

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Antonino Padalino, di Palermo, chiede l'abolizione del certificato di sana e robusta costituzione per l'assunzione nel pubblico impiego (*Petizione n. 22*);

il signor Cosimo Covelli, di Castrovillari (Cosenza), chiede che le organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco nazionale del Dipartimento della Protezione civile vengano equiparate per funzioni ed attribuzioni alle istituzioni pubbliche (*Petizione n. 23*).

Tali petizioni, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

### Interrogazioni

ADERENTI, PITTONI. – *Al Ministro dell'istruzione, università e ricerca.* – Premesso che:

l'associazione «Casa del Sole» opera da circa 40 anni nel settore socio-sanitario, offrendo una gamma di servizi volti alla riabilitazione e scolarizzazione di bambini cerebropatici con «difficoltà di apprendimento» medio-gravi e autistici;

nel «Centro diurno» di San Silvestro (Mantova) funzionano: sei sezioni di scuola dell'infanzia paritaria (composte da 21 alunni); dieci classi di scuola primaria paritaria (composte da 53 alunni); otto classi di scuola primaria statale (composte da 32 alunni);

l'intervento educativo-scolastico si realizza, pur all'interno di un gruppo-classe, secondo percorsi personalizzati, attraverso una metodologia particolare, il Trattamento pedagogico globale, che garantisce concretamente un miglioramento della qualità di vita dei bambini e ragazzi che frequentano il centro;

il Ministro in indirizzo, con comunicazione del 12 maggio 2008, su indicazione del Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale di Milano, ha revocato la convenzione che regola i rapporti tra la Scuola primaria statale della «Casa del Sole» e il Ministero della pubblica istruzione, specificando che «a partire dal prossimo anno scolastico, è intenzione dell'Ufficio Scolastico Regionale ridefinire gli accordi con la «Casa del Sole» su basi economicamente meno gravose»;

valutato che:

la suddetta convenzione, sottoscritta dai soggetti interessati in data 29 luglio 2005, prevede che gli insegnanti della scuola primaria statale possano svolgere 34 ore settimanali di servizio, aggiungendo alle 24 contrattuali, 10 ore straordinarie retribuite dall'Amministrazione statale;

in caso di nuova convenzione che non preveda alcuna ora straordinaria per gli 8 insegnanti in servizio, ma il solo orario settimanale contrattuale di «22+2» ore, la Casa del Sole dovrebbe assumersi, per attuare in modo corretto il proprio intervento globale, la copertura di oltre 3.200 ore annue, pari ad una spesa di 70.000 euro;

per quanto riguarda la Scuola dell'infanzia paritaria, (il cui finanziamento sarebbe stato notevolmente ridotto passando dai 107.581,26 euro assegnati per l'anno scolastico 2006-2007 ai 38.938,00 dell'anno scolastico 2007-2008), l'Ufficio scolastico regionale di Milano avrebbe comunicato alla Casa del Sole l'intenzione di disconoscere la natura giuridica di «scuola paritaria» sulla base dell'errata interpretazione della «Scuola della Casa del Sole» come «Scuola speciale» anziché «Scuola con particolari finalità», tuttora prevista e regolata dall'ordinamento scolastico;

analoga decisione potrebbe verificarsi relativamente alla Scuola primaria paritaria elementare della Casa del Sole, la cui Convenzione scade il 31 agosto 2008. Ciò comporterebbe la perdita del relativo finanziamento statale, il cui ammontare è di circa 193.670,00 euro;

in definitiva, le conseguenze economiche del mancato rinnovo delle convenzioni si concretizzerebbero per la Casa del Sole nel taglio di circa 332.670 euro di risorse finanziarie, determinando 70.000 euro

in meno per le ore straordinarie degli 8 insegnanti statali; 69.000 euro (107.581 se dovesse scomparire la Scuola paritaria) in meno per la Scuola dell'infanzia e 193.670 euro in meno a seguito del mancato rinnovo della Convenzione per la Scuola primaria paritaria;

nel 2002 la Casa del Sole ha ottenuto la Certificazione del Sistema Qualità UNI EN ISO 9001-2000 riconfermata nel gennaio 2004 per le attività educative e riabilitative svolte nella sede di San Silvestro,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno rinnovare le convenzioni stipulate con la scuola «Casa del Sole», le cui caratteristiche e particolare metodologia pedagogica integrata la equiparano alle «scuole con particolari finalità», così come previsto dal decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, che all'art. 324 recita: «1. Sono scuole con particolari finalità, ai sensi delle disposizioni del presente testo unico, oltre alle scuole funzionanti presso gli istituti statali per non vedenti e gli istituti statali per sordomuti anche le scuole funzionanti presso altre istituzioni statali o convenzionate con il Ministero della pubblica istruzione per speciali compiti di istruzione ed educazione di minori portatori di *handicap* e di minori in stato di difficoltà, nonché le scuole e gli istituti statali che si avvalgono, agli stessi fini, di interventi specializzati a carattere continuativo».

(3-00033)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

BERSELLI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – (Già 3-00005).

(4-00075)

PORETTI, PERDUCA, BIONDELLI, MARINO Ignazio Roberto Maria, BOSONE, DI GIROLAMO Leopoldo. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro, salute, politiche sociali e degli affari esteri.* – Premesso che:

dal 9 all'11 giugno 2008 si svolgerà a New York, presso la sede delle Nazioni Unite, una riunione ad alto livello per verificare gli obiettivi della lotta allo HIV/AIDS a livello mondiale e le azioni necessarie per conseguirli entro l'anno 2010;

nel 2001, nella Sessione speciale dell'Assemblea generale dell'ONU sullo HIV/AIDS, sono stati stabiliti obiettivi concreti per combattere l'infezione HIV a livello mondiale, compresi l'aumento di stanziamenti e un più ampio accesso alla prevenzione, nonché al trattamento e al sostegno psicosociale delle persone colpite;

nel 2006, in una riunione ad alto livello tenutasi a New York, gli Stati membri hanno verificato i progressi raggiunti, dichiarando tuttavia «che la situazione costituisce ancora un'emergenza globale e rappresenta una delle più formidabili sfide allo sviluppo, al progresso e alla stabilità delle singole società e del mondo nel suo insieme»;

la trasmissione del virus HIV tramite uso di siringhe infette tra i consumatori di sostanze stupefacenti costituisce ancora una minaccia per la salute pubblica, poiché si stima che il 10 per cento di tutte le nuove

infezioni a livello globale (e ben il 30 per cento a livello mondiale, esclusa l'Africa sub-sahariana) siano associate all'uso di sostanze stupefacenti per via iniettiva, mentre si calcola che vi siano circa 13 milioni di persone che si iniettano stupefacenti quotidianamente;

negli ultimi tempi, le più importanti agenzie dell'ONU (UNAIDS; OMS; UNODC) hanno pubblicato documenti che esplicitamente raccomandano di adottare strategie di prevenzione che includano lo scambio di siringhe e i trattamenti con farmaci sostitutivi;

tuttavia queste pratiche sono ancora lungi dall'essere adeguatamente e omogeneamente applicate nei paesi membri delle Nazioni Unite;

l'agenda della prossima riunione di New York è assai complessa e c'è il rischio che le questioni relative alla prevenzione fra i consumatori di stupefacenti per via iniettiva e al loro diritto alle cure non ricevano l'attenzione che meritano sia nel dibattito sia nel rapporto finale della riunione,

gli interroganti chiedono di sapere se il Governo non ritenga che:

nella delegazione italiana che parteciperà alla richiamata riunione internazionale debbano essere adeguatamente rappresentati esperti di sanità pubblica, e in particolare esperti dell'ex Ministero della sanità e dell'Istituto superiore di Sanità, nonché associazioni di malati, per contribuire efficacemente al dibattito in sede mondiale;

l'Italia debba inequivocabilmente sostenere che: la risposta internazionale all'HIV fra i consumatori di sostanze stupefacenti avvenga nel rispetto dei diritti umani; un'efficace prevenzione fra i consumatori di sostanze stupefacenti per via iniettiva sia basata su strategie globali di sanità pubblica che comprendano un ampio accesso ai trattamenti con sostitutivi e ai programmi di scambio siringhe; tutte le agenzie ONU, compresa l'UNODC, sostengano con decisione l'incremento dello scambio di siringhe e dei trattamenti con sostitutivi, specie nei paesi più affetti dalla trasmissione dell'HIV per via iniettiva; maggiori risorse siano devolute alla prevenzione fra i consumatori per via iniettiva e concentrate sulle pratiche di cui è provata l'efficacia; i consumatori di sostanze stupefacenti abbiano gli stessi diritti e possibilità di accesso alle cure antiretrovirali superando i molti ostacoli e pregiudizi che spesso li vedono formalmente o informalmente esclusi dalle cure; la prevenzione dell'HIV fra i consumatori di stupefacenti diventi uno degli argomenti più importanti nella revisione della strategia decennale sulle sostanze stupefacenti decisa all'Assemblea generale dell'Onu del 1998 (UNGASS), revisione attualmente in corso sotto la guida della Commission on Narcotic Drugs dell'ONU (CND); il rapporto conclusivo della prossima riunione di New York dia adeguato risalto alla prevenzione fra i consumatori di stupefacenti e al loro diritto di accesso alle cure e sottolinei l'importanza del dialogo e confronto con la società civile, in particolare con le associazioni che raggruppano le persone colpite da HIV/AIDS.

(4-00076)

STIFFONI. – *Al Ministro dell'istruzione, università e ricerca.* – Premesso che:

le notizie apparse negli ultimi giorni nella cronaca trevigiana mettono in luce uno spaccato sociale che desta profonda preoccupazione, in

quanto undici studenti, alcuni minorenni, di importanti scuole cittadine, quali i licei statali Canova, Duca degli Abruzzi e Da Vinci, dopo giorni di indagini, anche a mezzo di intercettazioni telefoniche, sono stati inquisiti e due di essi addirittura arrestati, per detenzione, spaccio ed utilizzo di sostanze stupefacenti, quali anfetamine, chetamine, *ecstasy* e finanche cocaina; inoltre una trentina di ragazzi sono stati segnalati quali consumatori abituali;

lo spaccio di queste sostanze è avvenuto in ambito scolastico, anche al fine di migliorare la resa durante le interrogazioni, ma il più delle volte per divertimento estremo, per procurarsi il cosiddetto «sballo», come risulta da alcune intercettazioni telefoniche;

i ragazzi sono stati, per così dire, «iniziati» alla droga attraverso la cessione gratuita di spinelli; in seguito l'acquisto delle sostanze stupefacenti è stato effettuato dai ragazzi in alcuni casi con i proventi delle «paghetto», con il ricavo da lavori saltuari o attraverso collette di dieci euro ciascuno, ma si è arrivati anche al pagamento a mezzo di prestazioni sessuali da parte di studentesse e ai furti in casa dei genitori di denaro e preziosi;

considerato che:

l'assenza di vigilanza sugli studenti è evidente, tanto che un genitore convocato in Questura con il figlio per le indagini è venuto a conoscenza che quest'ultimo era stato assente dalle lezioni per ben 25 giorni consecutivi, senza che nessuno tra i professori o il preside si fosse premurato di chiedere spiegazioni della causa o avvertire i genitori delle ripetute assenze del figlio;

nel febbraio 2008 la preside del liceo Canova, professoressa Alfea Faion, è stata invitata, insieme ad altri capi d'istituto, ad un incontro presso la Questura di Treviso per cercare soluzioni condivise al problema dell'uso di stupefacenti da parte degli studenti delle scuole superiori di Treviso, ma la preside non si è presentata e si è fatta sostituire da una vice dirigente, la quale, rappresentando il pensiero della professoressa, ha dichiarato che al liceo Canova il problema della circolazione della droga non esisteva;

oltre un anno fa i presidi di tutti gli istituti superiori trevigiani sono stati convocati dall'Amministrazione provinciale di Treviso per un confronto sull'ipotesi di predisporre l'impiego di unità cinofile per l'attività di controllo e prevenzione antidroga davanti alle scuole, ma da parte dei presidi è stata riscontrata una certa resistenza, con la asserita motivazione che questa soluzione avrebbe danneggiato l'immagine degli istituti scolastici,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno disporre un'ispezione nelle scuole superiori della città di Treviso, con particolare attenzione al liceo-ginnasio Canova, al fine di appurare l'esistenza di negligenze nella vigilanza e le eventuali responsabilità omissive dei dirigenti scolastici, stante che il dirigente scolastico è responsabile civile e penale per quanto accade nell'istituto da lui diretto;

alla luce dei gravi fatti avvenuti e delle carenze nella vigilanza da parte del dirigente scolastico, evidenziate in premessa, se non ritenga ne-

cessario interessare gli organi competenti al fine di sollevare dall'incarico la preside del liceo classico Canova di Treviso.

(4-00077)

CARRARA. – *Al Ministro del lavoro, salute, politiche sociali.* – Premesso che:

la Procura di Torino ha confermato di aver effettuato otto arresti, eseguiti con l'accusa di corruzione nel settore farmaceutico;

degli otto ordini di custodia cautelare, due riguardano funzionari dirigenti dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), tra cui il dirigente AIFA rappresentante dell'Italia presso l'Agenzia europea del farmaco;

l'ipotesi di reato riguarderebbe casi gravi e ripetuti di corruzione, per aver accelerato o rallentato l'*iter* di verifica dei farmaci per l'autorizzazione all'immissione in commercio (autorizzazione che viene rilasciata in via esclusiva dall'AIFA), e tali casi risulterebbero confermati – secondo la Magistratura – da numerose intercettazioni audio e video, che documentano anche scambi di mazzette di denaro;

oltre agli otto arrestati, sarebbero una trentina gli indagati, inclusi numerosi altri funzionari pubblici del settore sanità, inclusi procuratori di aziende farmaceutiche, e che – secondo i capi d'imputazione riportati anche dai *mass-media* - sarebbero decine i farmaci il cui *iter* sarebbe stato «alterato» dal malcostume corruttivo;

già verso il termine della XV legislatura l'Agenzia italiana del farmaco fu sottoposta ad indagine dalla Commissione d'inchiesta sull'efficienza del Servizio sanitario nazionale, in ordine a presunti conflitti d'interesse dell'organismo e dei suoi vertici, e si può ragionevolmente ritenere che tali circostanze nell'insieme rappresentino grave nocumento per l'immagine del nostro Paese, sia tra i cittadini che a livello internazionale;

considerato che:

nel corso dell'anno 2007 è stata avanzata a più riprese all'AIFA – da parte del Comitato «Giù le Mani dai Bambini», consorzio che rappresenta centonovantuno enti pubblici e privati che si occupano di farmacovigilanza pediatrica – richiesta di procedere in sede Europea alla contestazione dell'autorizzazione – rilasciata nel marzo 2007 – per la somministrazione di Prozac ai bambini;

tale richiesta di revisione dell'autorizzazione era ed è motivata sulla base di prese di posizione critiche di una parte significativa della comunità scientifica nazionale e soprattutto in riferimento a recentissime pubblicazioni scientifiche che sollevano dubbi seri sull'efficacia di questo psicofarmaco sui bambini, a fronte di preoccupanti effetti avversi e iatrogeni sugli organismi in via di sviluppo;

il decreto legislativo n. 219 del 2006 consente tale presa di posizione, laddove stabilisce che, ai sensi dell'articolo 43, «in caso di rischio potenziale grave per la salute pubblica l'AIFA può non approvare il rapporto di valutazione sul farmaco, il riassunto delle caratteristiche del prodotto, l'etichettatura od il foglio illustrativo predisposti, comunicando la motivazione approfondita della propria posizione a tutti gli altri Stati membri interessati e all'industria richiedente»;

l'AIFA non ha ritenuto di dover procedere ad avanzare tali rilievi in sede europea; a quanto consta all'interrogante, il funzionario di collegamento tra l'AIFA e l'autorità di controllo sanitario europeo (EMEA) è proprio il dirigente arrestato con l'accusa di collusione e corruzione con le industrie farmaceutiche e quindi esiste il sospetto che l'*iter* autorizzativo possa essere stato alterato dal malcostume corruttivo;

sussiste il rischio che la commercializzazione e la somministrazione ai bambini di Prozac nel nostro paese potrebbe quindi – alla luce delle più recenti scoperte scientifiche – costituire un rischio concreto per i minori italiani,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti urgenti il Ministro in indirizzo ritenga di assumere per garantire – nell'interesse della cittadinanza – una revisione del processo autorizzativo del Prozac con riguardo alla somministrazione ai minori italiani;

quali iniziative intenda assumere per evidenziare i nuovi elementi di valutazione, risultanti dalle più recenti ricerche scientifiche, all'attenzione dell'Agenzia di controllo sanitario europea (EMEA) come garantito dal Codice farmaceutico;

se – anche nell'interesse dell'immagine della pubblica amministrazione, gravemente compromessa agli occhi della cittadinanza da questi gravi scandali – non intenda disporre – con apposito decreto – che tutti i dirigenti, funzionari e consulenti esterni dell'AIFA siano obbligati a rendere noti, com'è già uso in molti paesi europei, tutti i rapporti finanziari e di altro genere, diretti od indiretti, con le aziende del settore farmaceutico;

se non ritenga opportuno avviare un'indagine conoscitiva completa in seno all'AIFA, anche al fine di chiarire, nell'interesse della Direzione generale dell'ente e del suo Consiglio di amministrazione, l'assenza di responsabilità per omessa vigilanza con riguardo ai fatti su esposti;

quali iniziative intenda intraprendere per un sollecito e completo rinnovo dei vertici dell'Agenzia italiana del farmaco, da individuarsi tra persone di specchiata moralità ed indubbi requisiti professionali, al fine di garantire la necessaria indipendenza di questo organismo pubblico, su cui gravano compiti estremamente delicati che coinvolgono il diritto alla salute della cittadinanza tutta.

(4-00078)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*7<sup>a</sup> Commissione permanente* (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00033, dei senatori Aderenti e Pittoni, sul rinnovo delle convenzioni stipulate tra Ministero della pubblica istruzione ed un'associazione educativa in provincia di Mantova.